

Gries presso Bolzano, fra il compianto vivissimo della popolazione atesina.

Era nato a Vienna, d'antica e nobile stirpe friulana.

Aveva militato nello Stato Maggiore austriaco, ma, dopo la guerra, la realtà della Italia nuova l'aveva attratto ed alla seconda Patria s'era lealmente e fervidamente votato.

Erede di una ricca sostanza terriera aveva a questa dedicato le più vigili cure e dei suoi possedimenti in Cermes presso Lana aveva costituito invidiabili modelli di colture industrializzate.

Per l'incremento economico della regione aveva inoltre continuamente prestato aiuto e saggio consiglio.

Di spirito elevato e colto, largo e munificente, seppe circondarsi di generale stima, di simpatia e di riconoscenza.

Le elezioni plebiscitarie lo recarono in mezzo a noi, primo ed autorevole rappresentante della popolazione alto-atesina nella Camera Fascista.

Rammento il nobile discorso che Egli pronunciò in sede di discussione del bilancio delle corporazioni: l'asserzione della fede nei nuovi ordinamenti, la proclamata fierezza del dovere assolto, servendo il Regime, vibrano ancora con eco commossa nei nostri cuori.

Inchiniamoci reverenti alla memoria del camerata Radio De Radiis. Egli era, di noi, fra i migliori.

Leonida Colucci nato nel 1880 a Taranto vi chiudeva l'ancor giovane vita il 30 agosto scorso, rapito da male inesorabile. Egli appartenne alla schiera dei generosi, che l'attività politica considerano una milizia severa e mezzo di elevazione sociale e morale.

Entrato giovanissimo nell'arringo forense e nella vita pubblica, si fece presto notare per la solida preparazione e per la dirittura dei propositi; gli interessi della natia terra jonica lo ebbero difensore tenace e disinteressato.

Fu durante la guerra ufficiale di artiglieria. Fin dai primi tempi il Fascismo meridionale lo contò tra le file fedeli e fra gli organizzatori più tenaci.

Deputato già dalla passata Legislatura, partecipò attivamente ai lavori parlamentari, fu membro di importanti commissioni, autore di elaborate proposte di legge, pronunciò su vari argomenti applauditi discorsi.

Alla Camera Fascista, che lo circondava di unanime stima, e al servizio del Regime egli avrebbe potuto recare ancora un contributo prezioso, per l'ingegno aperto e

felice, per la colta sagacia, per l'entusiasmo convinto.

La sorte ci ha diviso troppo presto dal camerata amatissimo, ma noi non possiamo dimenticarlo, e nel desiderio di lui confondiamo il nostro vivo cordoglio con quello dei concittadini, che lo ebbero guida e animatore, con quello della famiglia, che lo ebbe capo esemplare.

Onorevoli camerati! Nel nostro nome è stato reso l'accorato tributo di onori agli eletti, che con immutato spirito piangiamo; vi propongo di rinnovare alle famiglie, angosciate dal lutto recente, l'espressione della nostra partecipazione più viva al loro dolore. (*Vive approvazioni*).

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Primo Ministro*. Il Governo si associa alle parole di rimpianto pronunciate dal Presidente di questa Assemblea.

PRESIDENTE. Pongo a partito la proposta di rinnovare le condoglianze della Camera alle famiglie degli Estinti.

(*È approvata*).

### Variazioni nel Ministero.

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Primo Ministro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Primo Ministro*. Ho l'onore di partecipare alla Camera, che con decreti del 12 settembre scorso, Sua Maestà il Re ha accettato, su mia proposta, le dimissioni rassegnate dall'On. Ing. Giuseppe Belluzzo, deputato al Parlamento, dalla carica di ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica e quelle rassegnate dall'On. Prof. Alessandro Martelli, deputato al Parlamento, dalla carica di ministro segretario di Stato per l'economia nazionale.

Con Decreti Reali della stessa data sono state, altresì, accettate, su mia proposta, le dimissioni rassegnate dall'On. Dott. Paolo Mattei-Gentili, deputato al Parlamento, dalla carica di sottosegretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto e quelle rassegnate dall'On. Prof. Pier Silverio Leicht, deputato al Parlamento, dalla carica di sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione.

Con Decreti Reali dello stesso giorno, su mia proposta, ed in base all'articolo 4 della legge sul Primo Ministro:

è stato istituito presso il Ministero delle corporazioni un secondo sottosegretariato di Stato;

è stata cambiata la denominazione del Ministero della pubblica istruzione in quella